

Scheda di Sicurezza

Caolino

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: Caolino

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: Corroborante impiegabile in agricoltura.

Usi sconsigliati: tutti quelli non definiti come pertinenti.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore: Bal-Co S.p.A
Via Radici in Piano, 525 - 41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 800107 fax +39 0536 800822

Distributore: Cerrus s.a.s.
Indirizzo: via Papa Giovanni XXIII, 84
Luogo: 21040 Uboldo (VA)
Numero di telefono: +39 02 96782108
Fax: +39 02 96782901
Indirizzo di posta elettronica della persona competente in materia di SDS: info@cerrus.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni (24h/7):

| Città | Centri Antiveleno | Telefono |
|---------|--|-----------------|
| MILANO | Ospedale Niguarda Ca' Granda | +39 02 66101029 |
| ROMA | CAV Policlinico A. Gemelli | +39 06 3054343 |
| ROMA | CAV Policlinico Umberto I | +39 06 49978000 |
| PAVIA | CAV CENTRO NAZIONALE di INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA | +39 0382 24444 |
| FIRENZE | Az. Osp. Careggi U.O. Tossicologia Medica | +39 055 7947819 |
| BERGAMO | Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII | +39 800 883300 |
| FOGGIA | Az. Osp. Univ. Foggia | +39 800 183459 |
| NAPOLI | Az. Osp. A.Cardarelli | +39 081 7472901 |
| ROMA | CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù - DEA | +39 06 68593726 |

Numero telefonico di emergenza nel trasporto: 800 452661 (operativo 24h/7, presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della sostanza secondo il regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
Il prodotto non è classificato.

2.2 Elementi dell'etichetta (Reg. 1272/2008)

Pittogrammi di pericolo

Nessuno

Segnalazione

Nessuna

Indicazioni di pericolo

Nessuna

Indicazioni di pericolo (UE)

-

Consigli di prudenza

-

2.3 Altri pericoli

In rapporto al tipo di uso si può generare quarzo respirabile in sospensione nell'aria. Un'inalazione prolungata e massiccia di polvere di quarzo respirabile può provocare fibrosi polmonari, comunemente dette silicosi. I sintomi principali della silicosi sono tosse e difficoltà di respirazione. L'esposizione durante il lavoro alla polvere di quarzo respirabile deve essere monitorata e tenuta sotto controllo.

Valutazione PBT

Gli ingredienti del prodotto non sono considerati come PBT.

Valutazione vPvB

Gli ingredienti del prodotto non sono considerati come vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Sezione non pertinente. Il Prodotto non è una sostanza.

3.2 Miscele

Sostanze che presentano un pericolo per la salute o per l'ambiente a norma di regolamento (CE) No. 1272/2008, assegnato un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro, sono classificate come PBT / mPmB o incluse nella lista dei candidati:

| Denominazione | Numero CAS | Numero EINECS | Concentrazione | Classificazione(CE) 1272/2008 (CLP) |
|----------------------------|------------|---------------|----------------|-------------------------------------|
| Caolino | 1332-58-7 | 2151991 | 20-40 % | H319, H315, H335 |
| Quarzo (SiO ₂) | 14808-60-7 | 2317912 | 60-80 % | --- |

Per il testo completo delle frasi di indicazioni H vedere sezione 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

Non sono necessarie misure particolari. In caso di malessere persistente consultare un medico. Togliere gli indumenti e le scarpe contaminati e lavare accuratamente prima di indossarli nuovamente.

Inalazione

Portare subito l'infortunato in un ambiente non contaminato e ben areato, tenere a riposo. Consultare un medico se necessario. Nessuna informazione sui sintomi.

Contatto con la pelle

Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare con cura le parti interessate con acqua e sapone. In caso di irritazioni della pelle o reazioni allergiche consultare un medico. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. In caso di contatto con la pelle lavare con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi

Sciacquare abbondantemente con acqua mantenendo le palpebre aperte per assicurare un risciacquo adeguato. Assicurarsi di rimuovere eventuali lenti a contatto.

In caso di irritazione oculare persistente consultare un medico.

Ingestione

Sciacquare la cavità orale con abbondante acqua. Se la quantità ingerita è elevata, consultare un medico o un Centro Antiveneni tenendo il contenitore o l'etichetta a portata di mano.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Al meglio della nostra conoscenza, le proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche non sono state oggetto di studi approfonditi.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per via orale a persone incoscienti.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: acqua nebulizzata, estintori a schiuma, CO₂ o polvere chimica.
Mezzi di estinzione non idonei: evitare getti d'acqua diretti.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio non respirare i fumi. Durante un incendio il fumo può contenere oltre al materiale originario, prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di decomposizione/combustione: la decomposizione termica può generare fumi pericolosi di ossidi di carbonio, ossidi di azoto (Nox). Le sostanze citate possono liberarsi in caso di incendio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Operare muniti di protezione alle vie respiratorie ed adeguati indumenti protettivi. Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco.
Raffreddare i contenitori esposti al fuoco o al calore con acqua nebulizzata. Raccogliere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immettere nelle fognature o nelle acque reflue. I residui dell'incendio e l'acqua di estinzione contaminata devono essere eliminati rispettando le normative locali.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Per chi interviene direttamente

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica. Per il controllo d'esposizione e misure di protezione individuale, vedere sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Raccogliere quanto più possibile il prodotto per la riutilizzazione e limitare l'area di spargimento; non immettere il prodotto e i liquami tal quali nelle fognature o nelle acque reflue ma diluire opportunamente, riutilizzare come corroborante o inviare in un opportuno impianto di trattamento autorizzato. Informare le Autorità nel caso di sversamento accidentale in corsi d'acqua di quantità significative.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Raccogliere il prodotto fuoriuscito in recipienti muniti di chiusura. Evitare di spazzare a secco e utilizzare un aspiratore o sistemi di lavaggio a spruzzo d'acqua per impedire la generazione di polvere dispersa nell'aria. Il prodotto raccolto deve essere riposto in un contenitore ben sigillato, etichettato e consegnato alle autorità competenti (vedi sezione 13).

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per le informazioni sullo smaltimento vedere sezione 13. Per le informazioni sulle attrezzature di protezione personali vedere sezione 8. Per le informazioni sull'utilizzo in sicurezza vedere sezione 7.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Operare in ambiente adeguatamente ventilato al fine di evitare l'inalazione di eventuali polveri. Usare seguendo le indicazioni in etichetta. Usare soltanto attrezzature pulite. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Non respirare la polvere. Indossare indumenti protettivi. Vedere sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale. Preparare la soluzione di lavoro seguendo quanto riportato dall'etichetta e/o dalle istruzioni per l'uso. Utilizzare la soluzione di lavoro preparata il più presto possibile. Non conservare. Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima dei loro riutilizzo. Non eccedere il limite d'esposizione professionale (Cf. Punto 8).

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nei contenitori originali. Tenere in contenitori appropriatamente etichettati. Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato. Immagazzinare in un luogo accessibile solo a persone autorizzate. Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Immagazzinamento: non vi sono prodotti incompatibili da menzionare specificatamente. Indicazione per i locali: locali adeguatamente areati. Temperatura di stoccaggio compresa tra i 0°C e 35 °C. Proteggere dall'umidità.

7.3 Usi finali specifici

Prodotto per uso agricolo per la concimazione delle colture, leggere attentamente l'etichetta prima dell'utilizzo. Utilizzare solo per le colture e le raccomandazioni autorizzate rispettando la dose indicata sull'etichetta.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione:

Quarzo CAS: 14808-60-7

Austria MAK. TWA: 0.15 mg/m³ (respirable aerosol).

Belgio TLV. TWA 0.1 mg/m³.

Danimarca MAK. TWA 0.15 mg/m³ (respirable aerosol).

Estonia TLV. TWA 0.1 mg/m³.

Francia VLEP. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Gran Bretagna WEL. TWA 0.3 mg/m³.

Irlanda OEL. TWA 0.15 mg/m³ (respirable fraction).

Repubblica Ceca TLV. TWA 0.1 mg/m³.

Norvegia TLV. TWA 0.1 mg/m³ (respirable).

Spagna VLA. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Svezia TLV. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Paesi Bassi OEL. TWA 0.1 mg/m³ (respirable aerosol).

Ungheria MDK. TWA 0.15 mg/m³ (respirable aerosol).

The Scientific Committee on Occupational Exposure Limits (SCOEL): La riduzione dell'esposizione a 0,05 mg/m³ di silice cristallina dovrebbe ridurre l'insorgenza di silicosi, ILO categoria 1/1, a circa o meno del 5%, mentre una concentrazione media di silice respirabile di 0.02 mg/m³ riduce l'insorgenza di silicosi a circa 0,25% o meno.

8.2 Controlli dell'esposizione

Seguire ragionevoli misure di sicurezza.

Controlli tecnici idonei

Una buona ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente a controllare l'esposizione dei lavoratori ai contaminanti in sospensione nell'aria. Se le operazioni dell'utilizzatore generassero polvere tenere i processi racchiusi e adottare aspiratori d'aria locali ed altri sistemi tecnici per mantenere l'esposizione dei lavoratori ai contaminanti in sospensione nell'aria al di sotto di qualsiasi limite raccomandato o statutario.

Dispositivi di protezione individuale

Protezioni per occhi / volto

È consigliato l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale conformi alla UNI EN 166 quando si manipola il prodotto.

Protezione delle vie respiratorie

In caso di esposizione a concentrazioni di sostanza superiore ai valori limite di esposizione utilizzare un adeguato dispositivo di protezione commisurato al livello di esposizione noto o previsto e conforme alle norme EN pertinenti (facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149 o maschera antipolvere certificata secondo UNI EN 140). In caso di ventilazione insufficiente, si raccomanda di utilizzare un'attrezzatura respiratoria adatta. Si suggerisce maschera naso-bocca munita di filtro P3 (UNI EN 143).

Protezione delle mani

Nel caso di contatto prolungato indossare guanti di protezione (EN 374). I guanti protettivi devono essere immediatamente sostituiti non appena presentano danni o usura. Organizzare le operazioni in modo da evitare un impiego permanente dei guanti protettivi. Materiale idoneo: gomma o PVC.

Protezione della pelle e del corpo

Usare indumenti adatti (normale tuta protettiva) per evitare il contatto ripetuto e prolungato con la pelle. Cambiare gli indumenti quando vengono contaminati con questo prodotto. Lavare dopo l'uso, in particolare le mani e le parti del corpo che sono state esposte. Lavare gli indumenti separatamente prima di riutilizzarli.

Altro

-

Controllo dell'esposizione ambientale

Nessun dato disponibile. Evitare di creare condizioni di polvere e prevenire dispersioni nel vento. Eseguire una corretta pulizia finale delle attrezzature e degli strumenti usati.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|---|--|
| Aspetto: | Solido polvere |
| Colore: | Bianco |
| Odore: | Inodore |
| Soglia olfattiva: | N.D./N.A. |
| pH: | 8,7 |
| Punto/intervallo di ebollizione: | N.D./N.A. |
| Punto/intervallo di fusione: | > 1700 °C |
| Temperatura di decomposizione: | N.D./N.A. |
| Punto d'infiammabilità: | > 125 °C |
| Temperatura di autoaccensione: | N.D./N.A. |
| Proprietà ossidanti: | Non ossidante |
| Proprietà esplosive: | Il prodotto non è esplosivo |
| Infiammabilità (solido, gas): | Non infiammabile |
| Limiti inferiore di esplosività: | N.D./N.A. |
| Limiti superiore di esplosività: | N.D./N.A. |
| Pressione di vapore: | N.D./N.A. |
| Densità di vapore: | N.D./N.A. |
| Tasso di evaporazione: | N.D./N.A. |
| Densità relativa: | 2.6 g/cm ³ |
| Comportamento in acqua | Forma una sospensione |
| Solubilità in acqua: | Solubilità in acqua trascurabile, solubile in acido fluoridrico. |
| Liposolubilità: | N.D./N.A. |
| Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): | N.D./N.A. |
| Viscosità: | N.D./N.A. |

9.2 Altre informazioni

N.D./N.A. = Non Disponibile/Non Applicabile a causa della natura del prodotto.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Non sono disponibili informazioni pertinenti sulle eventuali reazioni pericolose. Nessuna reazione secondaria conosciuta se usato in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica

Prodotto stabile in condizioni normali di pressione e temperatura.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono note reazioni pericolose particolari se usato in condizioni normali.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il contatto con ossidanti forti e alcali. Tenere lontano dall'umidità.

10.5 Materiali incompatibili

Dato non disponibile.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si producono prodotti pericolosi di decomposizione in condizioni normali di immagazzinamento ed utilizzo.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazione sugli effetti tossicologici

Non sono riportati effetti cronici sistemici per l'uomo.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi non disponibili:

11.1.1 Tossicità acuta:

Nessun dato disponibile.

11.1.2 Irritazione:

Nessun dato disponibile.

11.1.3 Corrosività:

Non corrosivo.

11.1.4 Sensibilizzazione (porcellino d'India):

Non sensibilizzante.

11.1.5 Tossicità cronica:

Nessun dato disponibile.

11.1.6 Cancerogenesi:

Nessun dato disponibile.

11.1.7 Mutagenicità:

Nessun dato disponibile.

11.1.8 Tossicità riproduttiva:

Nessun dato disponibile.

11.2 Effetti sulle probabili vie di esposizione

Nessun dato disponibile.

11.3 Sintomi collegati alle caratteristiche, informazioni chimiche e tossicologiche fisico

Vedi sezione 4.2.

11.4 Cronica, ritardati e immediati esposizione

Nessuno noto.

11.5 Effetti interattivi

Nessun dato disponibile.

Altre informazioni:

Pubblicazioni IARC e SCOEL

Nel 1997, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha dichiarato che la silice cristallina inalata da fonti professionali può causare il cancro ai polmoni nell'uomo. Ha tuttavia sottolineato che non bisognava incriminare tutte le circostanze industriali, né tutti i tipi di silice cristallina. (IARC Monographs on the evaluation of the carcinogenic risks of chemicals to humans, Silica, silicates dust and organic fibres, 1997, Vol. 68, IARC, Lione, Francia) Nel giugno 2003, il Comitato scientifico dell'UE per i limiti di esposizione professionale (SCOEL) ha dichiarato: "che l'effetto principale sull'uomo dell'inalazione di polvere di silice cristallina respirabile è la silicosi. Esistono informazioni sufficienti per concludere che il rischio relativo di cancro ai polmoni è maggiore nelle persone affette da silicosi (e, a quanto è dato di sapere, non nei dipendenti senza silicosi esposti a polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica). Pertanto, prevenire l'insorgenza della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro. È quindi impossibile identificare chiaramente una soglia per lo sviluppo della silicosi: di conseguenza, qualsiasi riduzione dell'esposizione ridurrà il rischio." (SCOEL SUM Doc 94-final on respirable crystalline silica, June 2003)

Esistono quindi delle prove a sostegno del fatto che il rischio maggiore di cancro sarebbe limitato alle persone che soffrono già di silicosi. La protezione dei lavoratori dalla silicosi dovrebbe essere assicurata rispettando i limiti di esposizione professionale stabiliti dalla normativa esistente e implementando misure aggiuntive di gestione dei rischi, ove necessario.

Dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile Il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi-settoriale – “Accordo sulla Protezione della Salute dei Lavoratori attraverso la Corretta Manipolazione ed Utilizzo della silice cristallina e dei prodotti che la contengono”. Questo accordo autonomo, che ha ricevuto il supporto finanziario della Commissione Europea, è basato su una Guida alle Buone Pratiche. Le disposizioni dell'accordo sono entrate in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e dei suoi allegati, inclusa la Guida alle Buone Pratiche, sono disponibili all'indirizzo <http://www.nepsi.eu> e offrono informazioni e indicazioni utili per la movimentazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

La tossicità per gli organismi è trascurabile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non degradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dato non disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo

Trascurabile. Nelle condizioni d'uso previste, non è ragionevolmente prevedibile che il prodotto si sposti dallo strato superiore del terreno.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze presenti non rientrano nella definizione di PVB o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Il prodotto non deve essere immesso nell'ambiente in maniera incontrollata.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua. I residui e recipienti vuoti devono essere maneggiati ed eliminati d'accordo con le legislazioni locale/nazionale vigenti.

Prodotto

La generazione di scarto dovrebbe essere evitata o ridotta al minimo dovunque possibile. Se possibile il riutilizzo è da preferire allo smaltimento. Se non fosse possibile il riutilizzo, il prodotto e i materiali raccolti per la bonifica devono essere conferiti presso un centro autorizzato alla distruzione di rifiuti speciali pericolosi. Non smaltire attraverso la rete fognaria. Non contaminare le acque superficiali e di falda.

Imballo

Svuotare completamente i contenitori avendo cura di sciacquarli accuratamente almeno 3 volte. I contenitori non possono essere riutilizzati. I contenitori completamente svuotati vanno conferiti ad imprese autorizzate allo smaltimento o alla bonifica e il loro recupero.

I recipienti/imballaggi devono essere completamente svuotati e smaltiti secondo la normativa vigente. Le confezioni non completamente svuotate vanno smaltite secondo quanto previsto dalla normativa vigente per questo tipo in rifiuto.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

- 14.1 Numero Onu**
Nessuno
- 14.2 Nome di spedizione dell' ONU**
Nessuno
- 14.3 Classe/i di pericolo connesse al trasporto**
Nessuno
- 14.4 Gruppo di imballaggio**
Nessuno
- 14.5 Pericoli per l'ambiente**
ADR, RID e ADN: la sostanza non è pericolosa per l'ambiente.
IMDG: la sostanza non è un inquinante marino.
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
Nessuna
- 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC**
Non rilevante

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

- 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**
L'informazione fornita in materia di regolamenti non può essere intesa come esaustiva. Questo prodotto può essere soggetto ad altri regolamenti.
- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 e smi
"Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH)
 - Regolamento CE 16/12/2008 n. 1272 e smi
"Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, con modifica e abrogazione delle
Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE"
 - D.Lgs 09/04/2008 n. 81 e smi
"In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
 - D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 e smi
"Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro".
- Norme nazionali**
Le disposizioni sanitari ed antinfortunistiche nazionali devono essere rispettate all'uso di questo prodotto.
- 15.2 Valutazione della sicurezza chimica**
Essendo la sostanza esentata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'Art. 2 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è soggetta all'obbligo di valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Questa scheda Dati di Sicurezza è stata redatta secondo il REGOLAMENTO (UE) 2015/830 DELLA COMMISSIONE del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del

Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Testi completi delle indicazioni di pericolo e frasi di rischio

H372i: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Inalazione (Polmoni)

Abbreviature ed acronimi utilizzati:

CAS: Chemical Abstract Service. EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti.

TWA: Limite di esposizione di valore quotidiano. Massima concentrazione della sostanza in aria, che può essere esposto per 8 ore al giorno o di 40 ore settimanali.

STEL: valore limite di esposizione di breve durata. Concentrazione valore limite, misurato o calcolato per un periodo di quindici minuti per tutta la giornata di lavoro, ad eccezione di quelle sostanze chimiche per le quali è previsto un periodo di riferimento più basso.

ACGIH: ASSOCIAZIONE AMERICANA IGIENISTI INDUSTRIALI

TLV: VALORE LIMITE DI SOGLIA

TWA: VALORE LIMITE PONDERATO

JMPR: JOINT MEETING PESTICIDES RESIDUE (FAO e WHO Panel of Experts)

NA: Non applicabile.

NC: Non classificato.

VLB: biologico Valore Limite di esposizione professionale.

IB: indicatore biologico.

LD50: Dose letale.

ADI: la dose giornaliera.

NOEL: dose senza effetto osservato.

LC50: concentrazione media letale.

EC50: concentrazione efficace.

IC50: concentrazione di mezzo Inibizione.

CrE50: CE50 (tasso di crescita)

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada.

RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.

IMDG: Codice marittimo delle merci pericolose.

IATA: istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose per via aerea.

CLP: Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento (CE) N.1272/2008).

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Principali referenze bibliografiche e fonti di dati:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition –

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Liste nazionali dei limiti vigenti per l'aria nella rispettiva versione attualmente in vigore.

Norme sul trasporto secondo ADR, RID, IMDG, IATA nella versione rispettiva attualmente in vigore.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono basate sulle nostre migliori conoscenze attuali e sulle normative comunitarie. Il prodotto non deve essere utilizzato per scopi diversi da quelli specificati nella sezione 1. E' responsabilità dell'utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per conformarsi alle normative vigenti locali e nazionali. Le informazioni di questa scheda sono riferite al prodotto descritto e possono non essere valide se utilizzato in miscela con altri preparati.

| con una barra verticale sul lato sinistro sono evidenziate le variazioni rispetto alla versione precedente.